

Onde di seta e molecole di fantasia L'acqua che ispira stilisti e artisti

Una mostra a Roma e le contaminazioni del contemporaneo



dall'inviato
EVA DESIDERIO

ROMA

LA "REGINA DEI RIFIUTI", installazione d'arte di Enrica Borghi, ha un vestito da ballo tutto trasparente e immenso fatto con 20.000 bottiglie d'acqua di plastica ed invade con la sua suggestiva presenza-essenza le Terme di Diocleziano, nell'Aula Ottagona dell'ex Planetario per la mostra «In Acqua - H2O molecole di creatività», ideata e realizzata da Stefano Dominella e Bonizza Giordani Aragno, che continuano così il discorso sugli elementi della natura e la Moda iniziato con «L'Eleganza del Cibo» e la terra. Sopra pendono 500 sfere di vetro soffiato opera di Ilaria Sadun intitolata «Gocce» mentre tutt'intor-

no gli occhi sono rapiti dai plissé a onde dei corpetti e degli abiti di Fernanda Gattinoni, Iole Veneziani, Ermanno Scervino, Gianfranco Ferrè, dalle paillettes di Enrico Coveri per un magnifico abito sirena e di perline come rete di pescatori di Romeo Gigli.

IN UNA nicchia ecco le scarpine da bambino in pelle di pesce marino e il famoso «Sandalo invisibile» in filo da pesca del 1947 realizzati da Salvatore Ferragamo, poi l'espadrillas di Renè Caovilla tempestate di turchesi, la borraccia customizzata da Elio Fiorucci, la collana «Polena» di Marina Corazzari, la tuta color del mare di Krizia e gli imper di Burberry, le giacche col cappuccio di Stone Island e lo stivaletto di plastica «Aragosta» di Jeremy Scott per Melissa. Peppo a onde di Sante Costanzo, giovane e bravo, e bicchieri di cristallo di plastica col tocco di lifestyle

di **Mario Luca Giusti** che nei bicchieri e nelle brocche porta l'acqua sulle tavole del mondo.

«Avevo in mente questa mostra – racconta Stefano Dominella, presidente di Gattinoni e presidente del Comitato Sistema Moda di Unindustria che ha accolto il vicesegretario Ivan Scalfarotto all'inaugurazione ufficiale martedì sera – perchè acqua e creatività sono collegate dalla notte dei tempi. Entrambe esprimono la vita. E la moda se ne è appropriata coi suoi capolavori di ago e filo».

BELLISSIME anche le foto di Paolo Belletti, quasi una sfilata sott'acqua, con le torsioni e gli eleganti galleggianti di una campionessa di nuoto sincronizzato e di apnea come Paola Mauri. Bella la contaminazione tra arte, moda e archeologia come sottolinea il Soprintendente Francesco Proseretti felice che il gigantesco edificio delle Terme di Diocleziano (40.000 mq) torni a vivere di bellezza moderna.



Il collier "col rubinetto" di Gianni De Benedictis. In alto a destra una collana di Marina Corazzari ispirata al Mediterraneo e, sotto, il famoso "Sandalo invisibile" di Salvatore Ferragamo del 1947



La coppa "Dolce Vita" di Mario Luca Giusti



Il fantastico abito realizzato da Enrica Borghi con 20mila bottiglie di plastica, battezzato "La Regina dei rifiuti" nell'ex Planetario



Giubbotto di salvataggio e crinoline di protesta per i migranti secondo la Maison Gattinoni

«Fuocammare», l'abito-manifesto di Mariotto

«Io con gli abiti ho sempre parlato – spiega Guillermo Mariotto che per Gattinoni ha realizzato Fuocammare, abito da ballo dedicato al dramma dei migranti – i miei sono vestiti manifesto e ora con questo abito da ballo tutto rovinato e come portato a riva dal mare dopo mille traversie con tanto di giubbotto di salvataggio al posto della stola voglio significare il dolore e la tristezza delle troppe immagini che ci bombardano di migranti in pericolo».



L'abito a sirena di paillettes di Enrico Coveri